

il campo di tutti

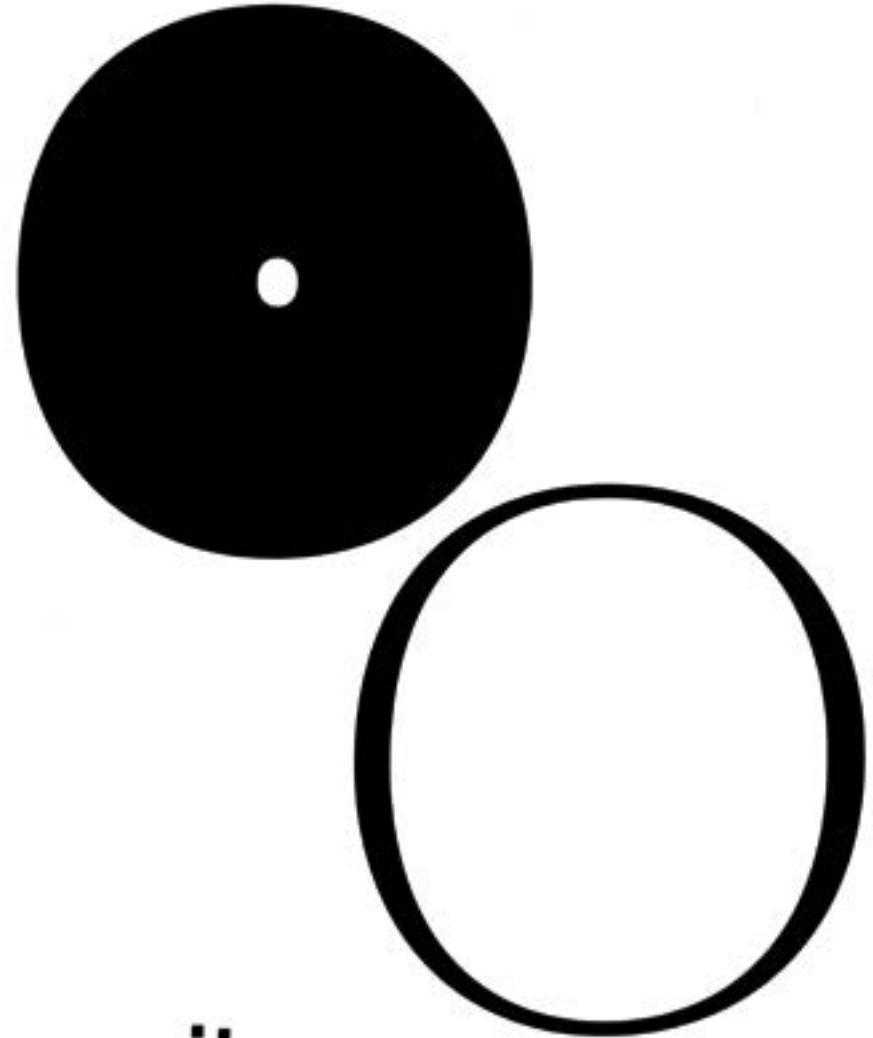
Gli
ori

E' un grande piacere e allo stesso tempo uno degli obiettivi più riusciti per una istituzione accademica partecipare alla Biennale di Venezia Architettura con un progetto pensato appositamente per Campo San Lorenzo dai nostri studenti di Scultura dell'Accademia di Brera. Questi giovani artisti insieme a Gabriella Lo Ricco e a Vittorio Corsini che li hanno seguiti e coordinati con grande cura, hanno portato nella realtà le pratiche di relazione con lo spazio e con le persone che caratterizzano le ricerche più interessanti e diffuse dell'arte contemporanea. Ringrazio tutti gli studenti per il loro entusiasmo e per la qualità della loro partecipazione e naturalmente il Padiglione della Repubblica di San Marino per la magnifica opportunità che ci ha concesso.

Donata Lazzarini



National Pavilion
of the Republic of San Marino
18th International
Architecture Exhibition
of La Biennale di Venezia



ospite
Ospitante



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO



La Biennale di Venezia - 18 Mostra Internazionale di Architettura Padiglione della Repubblica di San Marino

Segretario Andrea Belluzzi

Commissario Riccardo Varini

Vice commissario Paolo Rondelli

Organizzatori Alessandro Bianchini, Roberto Felicetti, Vincenzo Rotondo
FR Istituto d'Arte Contemporanea

Curatori Michael Kaethler e Marco Pierini

Comitato Scientifico Shaul Bassi, Alessandro Bianchini, Elena Brigi,
Massimo Brignoni, Roberto Felicetti, Silvia Gasparotto, Angela Grosso Ciponte,
Domenico Luciani, Hélène Molinari, Ralf Petersen, Corrado Petrocelli,
Massimo Renno, Orsetta Rocchetto, Vincenzo Rotondo, Francesca Salatin,
Michele Savorgnano, Andreas Sicklinger, Riccardo Varini

Supporto Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura, l'Università e la Ricerca
Scientifica, le Politiche Giovanili della Repubblica di San Marino

Organizzazione

FR Istituto d'Arte Contemporanea e Università degli Studi della Repubblica di San Marino

CONIUGATO AL PRESENTE

Vittorio Corsini

ECOLOGIA DELL'ALTRO

The Hospitality Lab

Luogo

Fucina del Futuro, Calle e Campo San Lorenzo (Castello, 5063b) Venezia



Presidente Diego Maria Visconti

Direttore dell'Accademia di Brera Giovanni Iovane

Preside Dipartimento Arti Visive Roberto Priod

Direttrice Scuola di Scultura Donata Lazzarini

il campo di tutti

Padiglione della Repubblica di San Marino | 18 biennale architettura

Campo San Lorenzo | Venezia

1-8 ottobre 2023

Curatori e coordinamento:

Gabriella Lo Ricco - Vittorio Corsini

Redazione catalogo

a cura di:

Vittorio Corsini e Gabriella Lo Ricco

Testi di:

Donata Lazzarini

Gabriella Lo Ricco

Vittorio Corsini

Alice Terragni

Francesca Petricci

Lucia Derighetti

Rita Paola Lucchini

Sara Laverde

Simone Brambilla

Daniela Palluello

Gloria Tamborini

Weixin Lu

Yitao Zhang

Opere di:

Alice Terragni

Francesca Petricci

Lucia Derighetti

Rita Paola Lucchini

Sara Laverde

Simone Brambilla

Daniela Palluello

Gloria Tamborini

Weixin Lu

Yitao Zhang

Il campo di tutti

Con il workshop **Il campo di tutti** i giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Brera rispondono alla richiesta del Padiglione di San Marino di sperimentare, nel contesto della 18. Biennale di Architettura, un concetto di mostra intesa come spazio esperienziale che attraverso un articolato processo di studi, progetti, riflessioni e pratiche, promuove l'incontro tra i visitatori e le comunità locali. Nel loro insieme i lavori messi a punto per Campo San Lorenzo rispondono attraverso diversi sguardi, installazioni temporanee, azioni e pratiche alle domande che attraversano il Padiglione: "che tipo di ospiti dobbiamo essere e quale tipo di ospitalità dobbiamo offrire per produrre il futuro che desideriamo?"

Il lavoro di **Lucia Derighetti** rimuove i ruoli di ospite e ospitante da una rigida dualità e introduce degli elementi di mediazione: le azioni di ospitare e dell'essere ospitati possono portare con sé la costruzione di inedite forme relazionali nel momento in cui si condivide o meno un'esperienza comune. "è come andare in bicicletta" è un'astratta bicicletta in legno stampata con macchinari cnc a conduzione digitale: la sua presenza in Campo San Lorenzo, parla di un'assenza nello spazio pubblico veneziano. Derighetti costruisce in effetti un'immagine dialettica: un fantasma che ci ripropone qualcosa che non c'è; materializza in Campo San Lorenzo un'assenza che nel momento in cui è presantificata, contribuisce a costruire le specificità locali per differenza rispetto ad altre realtà urbane.

Weixin Lu individua delle chiavi di lettura processuali ed esperienziali come elementi cardine dell'ospitalità. "un vento che soffia verso di te", un dispositivo sonoro che emula il soffio del vento, e "l'acqua che scorre", una performance che si svolge nelle calli veneziane punteggiate da piccole fontane e che termina nella laguna, declinano in forme e modi diversi, il terreno in cui si innestano le radici del discorso di questo giovane artista: un terreno alimentato dalle culture filosofiche e mistiche confluite poi nella tradizione taoista. Weixin Lu si comporta come un ospite che reca alla comunità veneziana i doni più preziosi della sua cultura: leggerezza, levità e fluidità, gli attributi propri dello sguardo cinese volto a valorizzare le radici comuni a tutti gli esseri viventi. Anche **Yitao Zhang** propone una forma di ospitalità legata al rito *spostandone* però le usuali premesse in modo radicale. Spesso il concetto di ospitalità è in effetti legato al concetto di luogo intimo, di casa, di accoglienza e di appartenenza. Zhang ogni giorno, per quattro giorni, allo stesso orario, costruisce un rituale – una cerimonia del Tè - che però non si svolge in una dimensione privata e intima, bensì in Campo. Zhang propone una forma di ospitalità che si apre all'"l'altro", senza alcuna riserva: sia esso uno sconosciuto o un amico, uno straniero o un veneziano, un passante o un fiero abitante locale. Un rituale che affonda le sue radici nella storia e che insieme, nel superare la distinzione tra pubblico e privato, le barriere relazionali culturali o sociali o qualsiasi senso di appartenenza, riesce a proiettarsi in avanti.

I due lavori di **Rita Paola Lucchini, Sara Laverde e Simone Brambilla** declinano il tema dell'ospitalità in sintonia con alcune delle singolarità delle comunità veneziane, seb-

bene attraverso l'utilizzo di simboli. A partire dalle letture di "Il sale e la fortuna di Venezia" dello storico Jean-Claude Hocquet i giovani artisti propongono un'azione di cura attraverso l'utilizzo di un materiale – il sale - nevralgico per la fortuna della Serenissima. Eppure nella storia recente di Venezia, il sale assume anche un'accezione distruttiva: l'"oro bianco della Serenissima" è anche un agente di erosione e distruzione del patrimonio locale. I giovani artisti propongono dunque un intervento di cura che si pone proprio su quel crinale che divide gli opposti. Il sale diventa materiale di restauro del patrimonio locale – corregge gli effetti del tempo che segnano il pozzo di San Lorenzo – ma la sua stessa natura ne svela il valore contraddittorio: il tempo stesso e gli eventi atmosferici oggi hanno riconsegnato quella pasta di sale alle acque della Laguna. Con SOTTOSALE i ruoli di ospite e ospitante diventano invece porosi e mutevoli, come avviene in effetti durante le azioni di ospitalità. Rita Paola Lucchini, Sara Laverde e Simone Brambilla costruiscono attorno a uno spazio di sosta spazialità, materialità e sonorità proprie delle città che ospitano mercati di pesce: un tributo a ciò che da sempre caratterizza Venezia, dislocandone spazialmente e temporalmente le caratteristiche fisiche e sonore.

Alice Terragni, Daniela Palluello, Gloria Tamborini, Francesca Petricci propongono delle pratiche che si basano sullo scambio intergenerazionale e sul tramandare le memorie ludiche dei giochi di strada "di una volta". I presupposti dei loro lavori affondano le radici nelle considerazioni sollevate nel testo curato da Luigi Torretti in "I giochi di Venezia, tra campi e campielli dall'Ottocento a oggi": il modo in cui i bambini veneziani del secolo scorso vivevano gli spazi dei campi e delle calle appare oggi notevolmente cambiato. Le giovani artiste coinvolgono quindi un gruppo di quindici persone residenti presso il Centro Servizi Residenza San Lorenzo; li invitano a tramandare, a riallacciare la trama mnemonica con le proprie memorie d'infanzia e poi a condividere in Campo San Lorenzo i propri giochi con i bambini della Scuola Primaria Gaspare Gozzi. Queste giovani artiste propongono dei lavori dalle capacità dialettiche talmente elevate da riuscire a generare importanti depositi esperienziali e mnemonici in chi ne fruisce.

Tra il primo e l'otto ottobre 2023, Campo San Lorenzo, grazie all'intervento di questi giovani artisti è diventato *spazio pubblico* per eccellenza. Ora luogo dove le diverse generazioni si sono incontrate attraverso la condivisione di esperienze ludiche; ora laboratorio en plain-air di produzione creativa; ora palcoscenico che ha mostrato, in forme materiali e immateriali, alcune delle trame emotive, simboliche, culturali e narrative che caratterizzano le comunità veneziane e non.

Grazie ai curatori e a tutte le persone legate a vario titolo al Padiglione della Repubblica di San Marino per la collaborazione e per la preziosa opportunità concessa ai nostri giovani artisti.

